



Scuole secondarie di primo grado: educazione civica per educare alla speranza.

Le proposte di Avis per l'anno scolastico 2024-2025

Per poter far richiesta di interventi sarà necessario partecipare a un breve incontro on-line per docenti con la referente scientifica del progetto e Avis. Verranno comunicate a seguito dell'iscrizione le possibili date tra cui scegliere

## Avis e scuola: perché?

Mai come ora, l'Avis sente il bisogno e il dovere di stare accanto al mondo della scuola, ai ragazzi e, di conseguenza, agli insegnanti e alle famiglie. Cosa può, infatti, portare il mondo del volontariato tra i banchi di scuola se non la forza di credere nel futuro, di seminare gesti che possano contribuire al miglioramento del mondo?

Avis Veneto, con le sue Provinciali e Comunali, si impegna da sempre in quest'ambito.

Quel che si registra, tra bambini e ragazzi, non è molto rassicurante: come infatti pensare a qualcosa di diverso quando il futuro è percepito, a causa degli eventi, più come minaccia che come promessa?

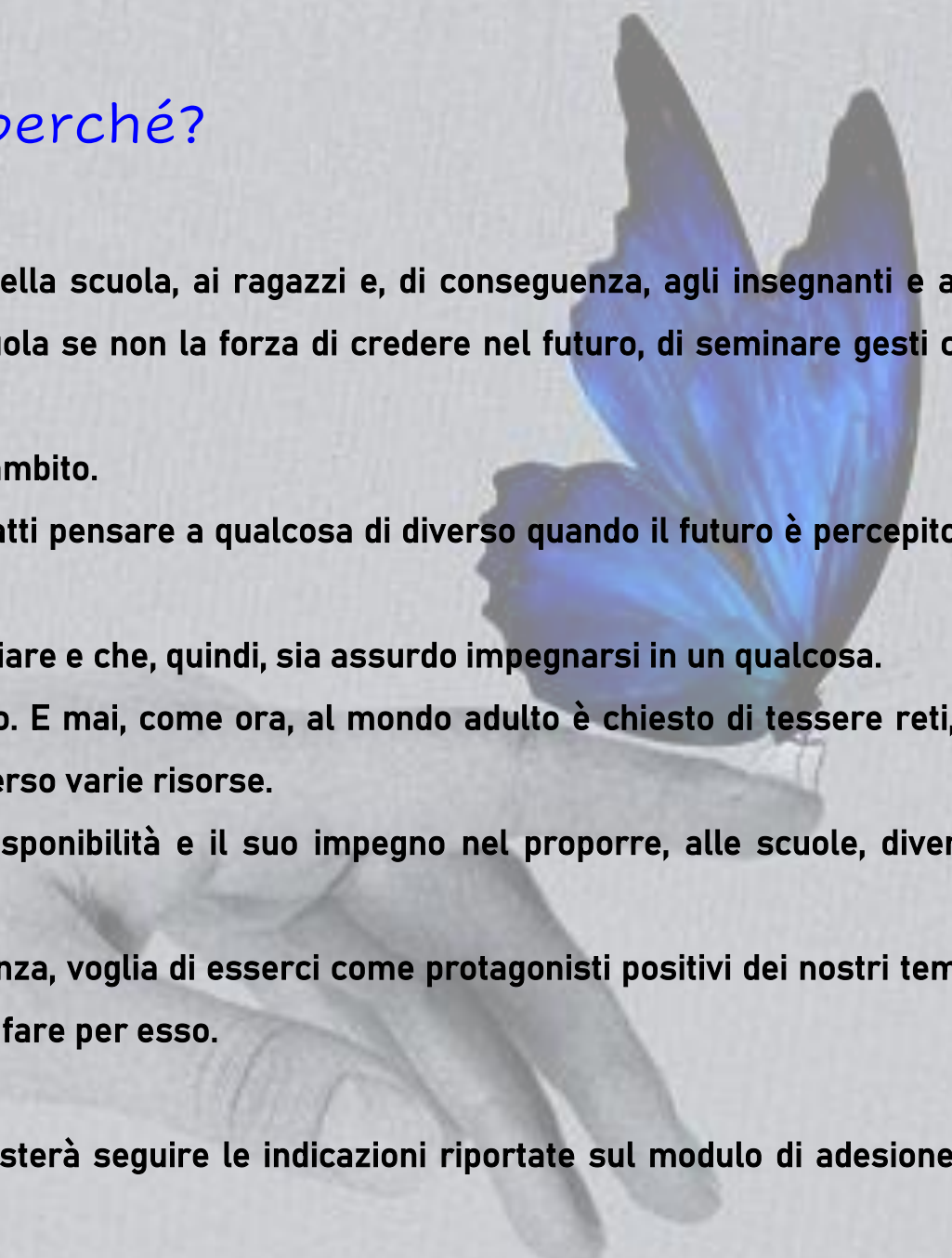
Dilaga il senso di vuoto, l'isolamento, il credere che, in fondo, nulla possa cambiare e che, quindi, sia assurdo impegnarsi in un qualcosa.

Questi, e altri segnali registrati, non possono che preoccupare il mondo adulto. E mai, come ora, al mondo adulto è chiesto di tessere reti, di avviare patti educativi responsabili, capaci di stare accanto agli studenti attraverso varie risorse.

Per questo Avis ha rinnovato anche per l'anno scolastico 2024-25, la sua disponibilità e il suo impegno nel proporre, alle scuole, diverse attività gratuite, ideate e condotte da educatori professionisti.

Sono tutte attività, cuore dell'educazione civica, che puntano a seminare speranza, voglia di esserci come protagonisti positivi dei nostri tempi, solidarietà e, quindi, una visione positiva del futuro e delle azioni che possiamo fare per esso.

Presentiamo, quindi, le diverse offerte formative. Per poterne far richiesta basterà seguire le indicazioni riportate sul modulo di adesione in allegato a questa presentazione.



# 1 – Giocavis

**DESTINATARI:** tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado

**OBIETTIVI :** stimolare una riflessione sulle scelte che vengono compiute quotidianamente, quanto queste siano rivolte verso la comunità, le altre persone o quanto siano autocentrate, quanto siano dettate da un senso di responsabilità o, invece, di egoismo. Aiutare i ragazzi a «uscire da sé» per crescere incontrandosi con l'altro.

**SVOLGIMENTO E METODOLOGIA:** Giocavis è un gioco di simulazione indiretta. Attraverso delle parti, dei ruoli, si costruisce, si demolisce, si vince o si perde, si gioisce o ci si rattrista, il tutto dietro lo schermo psicologico della finzione ludica. Attraverso il gioco di simulazione si prova, ci si mette nei panni di qualcun altro, si esce dalle logiche del profitto personale, per abbracciare la dimensione sociale del nostro vivere assieme agli altri e, perché no, anche “a favore degli altri”. E' in questo senso, dopo una forte attività laboratoriale ed esperienziale, che si suggerirà agli studenti una riflessione sul bisogno, sull'aiuto, sull'incontro con l'altro nonostante le diversità e, a volte, proprio grazie a queste.

**TEMPI:** due ore di lezione.

**SPAZI:** l'aula stessa di lezione.

**VARIE:** é obbligatoria la presenza dell'insegnante in classe.



# 2 – Nuove stelle all’orizzonte

**DESTINATARI:** tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado

**OBIETTIVI:** 1) promuovere il tema del desiderio, del talento, del dono e del *contro dono* come modalità di relazione gratuita tra le persone e come tema centrale all’interno dei molti ambiti che caratterizzano l’educazione civica.

2) Usare il gioco ed il racconto per attivare una dimensione immaginaria e non solo cognitiva.

3) Creare una condizione di ascolto di sé da parte dei ragazzi

**SVOLGIMENTO e METODOLOGIA:** due animatori teatrali avvieranno, con i ragazzi, un momento di conoscenza reciproca e di animazione ludica, per favorire il clima di riflessione e dialogo successivo.

La dimensione del desiderio, del tendere ai propri sogni e alla propria dimensione di dono, verso sé e verso gli altri, verrà suggerita dall’ascolto di una lettura animata e da un esercizio teatrale che accompagnerà, i ragazzi, a una lettura del sé e alla condivisione di emozioni, riflessioni e stati d’animo. Un insieme, quindi, di momenti animativi più “leggeri” ed educativi più “profondi”, guiderà i ragazzi fino al momento di riflessione finale, alla consegna di un piccolo dono e ai saluti.

**TEMPI:** due ore di lezione

**SPAZI:** aula stessa di lezione

**VARIE:** è’ obbligatoria la presenza dell’insegnante in classe. L’insegnante dovrà fornire a ogni studente la copia di un file che verrà inviato da Avis



# 3 – Teatro immagine

**DESTINATARI:** tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado

**OBIETTIVI:** attraverso l'attività del teatro sociale i ragazzi vengono portati a riflettere sui temi della partecipazione, del futuro non come minaccia ma come promessa, dell'impegno attivo nel sociale, dell'altro come ricchezza.

**SVOLGIMENTO E METODOLOGIA:** la tecnica teatrale proposta è quella del *Teatro Immagine*, una tecnica basata sulla costruzione di immagini attraverso l'utilizzo del corpo; queste immagini, o sculture, sono in grado di raccontare, spesso in maniera sorprendentemente più forte e libera rispetto al verbale, come una persona e un gruppo la pensano su un certo argomento. Il *Teatro Immagine* è una tecnica della Metodologia del Teatro dell'Oppresso, un metodo che usa il teatro come linguaggio relazionale e sociale. E' basato sull'ipotesi che tutto il corpo pensa, cioè su una concezione dell'uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. Con questo metodo lo sviluppo della teatralità diventa uno strumento di liberazione collettiva, in quanto l'auto-consapevolezza della persona è resa possibile dallo specchio multiplo fornitole dagli altri. Per questo permette di affrontare percorsi educativi formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall'espressione analogica per arrivare a un'elaborazione verbale basata sull'esperienza.

**TEMPI:** due ore di lezione.

**SPAZI:** un ambiente ampio (palestra, auditorium ...), libero da sedie e banchi

**VARIE:** è obbligatoria la presenza dell'insegnante in classe.



# 4 – I Like

**DESTINATARI:** tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado

**OBIETTIVI:** condurre i ragazzi a una riflessione partecipata sul senso del concetto «like», sulla differenza che c'è tra il veloce click del «like» su un social, e la dimensione reale del provare piacere per qualcosa e del piacere agli altri. Senza atteggiamenti di tipo giudicante, sollecitare un confronto a partire da alcuni spunti: se portassimo il concetto di "mi piace un qualcosa" dal social alla vita reale, il piano sarebbe lo stesso? Cosa ci dà pienezza? Cosa ci fa dire che una cosa ci lascia un segno o meno? E di quanto tempo abbiamo bisogno per capirlo? Basta un click? Da qui il passaggio con il gesto del dono reale come gesto che fa bene, che piace, che lascia un segno.

**SVOLGIMENTO E METODOLOGIA:** l'attività, condotta da operatori professionisti, propone delle esperienze di simulazione concreta, di gioco e di visione di filmati che possano condurre, poi, a un momento di riflessione grazie alla conduzione di un circle time

**TEMPI:** due ore di lezione.

**SPAZI:** la stessa aula di lezione purché dotata di LIM o di video proiettore collegato a pc

**VARIE:** è obbligatoria la presenza dell'insegnante in classe.

